

Gambero killer minaccia la riserva dell'Isonzo

Piano di bonifica nei canali isontini infestati dall'esemplare della Louisiana che distrugge l'ecosistema

di **Ciro vitiello**

► STARANZANO

L'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia dichiara guerra al Gambero rosso della Louisiana (nome scientifico *Procambarus clarkii*, lunghezza spesso superiore ai 12 centimetri) il cui numero è praticamente raddoppiato rispetto alle stime del 2012 con il risultato che tutti i canali irrigui che costeggiano il Brancale Morto, il Bosco degli Alberoni, le ampie zone di bonifica del Lido di Staranzano, i canali Fossaloni di Grado, sono infestate. Seriamente minacciate sono

ora le zone umide della Riserva naturale regionale della foce dell'Isonzo, assediate ormai da vicino.

Per combattere il dilagante fenomeno, dal 2011 l'Ente regionale è capofila e coordinatore del progetto "Life rarity", ovvero "Aliens among us" (Gli alieni tra noi) che dovrebbe concludersi nel 2014. Ha come obiettivo l'eliminazione totale della specie, che minaccia i naturali equilibri esistenti. I partner che collaborano al progetto sono l'Istituto Scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche di Venezia, le Università di

Firenze e Trieste e l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie di Padova. «Il gambero - spiega il responsabile di "Life Rarity", Massimo Zanetti del Corpo forestale - si è acclimato bene in regione dal 2006, quando qualcuno gettò per la prima volta in un canale alcuni esemplari. Ora siamo in piena fase operativa. È cominciata, infatti, una campagna a tappeto di monitoraggio nelle zone più infestate e stiamo già sperimentando azioni d'urto per bloccare la loro diffusione.

L'ateneo triestino ha messo sotto osservazione il canale

Brancoletto sulla strada del Lido di Staranzano. Ieri il professor Pier Giulio Giulianini, ricercatore del Dipartimento scienza e vita dell'Università di Trieste, ha portato nel laboratorio dell'ateneo giuliano almeno 200 esemplari catturati nei canali staranzanesi con l'aiuto di nasse sistemate la sera precedente.

Dove è bassa la diffusione del crostaceo vengono sistemate esche alimentari e una volta catturati gli esemplari vengono sterilizzati con raggi X, mentre dove la diffusione è già alta si usano esche con anticoncezionali in modo che i maschi non possano più partecipare al processo riproduttivo. Il gambero, oltre a essere molto aggressivo, non è commestibile poiché contiene una tossina dannosa all'organismo umano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un gambero rosso della Louisiana catturato a Staranzano (Foto Bonaventura)